

«Il matrimonio per tutti crea due nuove disuguaglianze»



Gérard Pella ritiene che il matrimonio per tutti comporterà un aumento delle situazioni problematiche nelle famiglie omogenitoriali.

Il 26 settembre, il popolo svizzero voterà sul matrimonio per tutti, che prevede anche l'accesso alla procreazione medicalmente assistita per le coppie di donne. Anche se la Chiesa protestante è favorevole, alcuni dei suoi membri si oppongono. Tra questi c'è il pastore in pensione Gérard Pella, secondo cui la sua chiesa avrebbe dovuto "astenersi dal sostenere questa proposta".

Gli oppositori del matrimonio per tutti hanno finora fatto sentire poco la propria voce, a differenza dei sostenitori che hanno lanciato la loro campagna prima della pausa estiva. Mentre la maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale ha già aperto il matrimonio civile alle coppie dello stesso sesso, la Svizzera voterà su questo importante cambiamento sociale il 26 settembre.

Il Parlamento ha approvato lo scorso dicembre la relativa revisione del Codice civile, un progetto che prevede anche la possibilità di accedere alla procreazione medicalmente assistita (PMA) per le coppie di donne, la naturalizzazione agevolata del partner e l'adozione congiunta. L'adozione del figlio di un partner è già consentita dal 2018, ma la procedura è lunga e costosa.

Link utili

[Le spiegazioni della Confederazione sul matrimonio per tutti](#)

[Comitato 'Sì al matrimonio per tutte e tutti'](#)

[Comitato 'No al matrimonio civile per tutti'](#)

Un comitato interpartitico, composto prevalentemente da rappresentanti della destra conservatrice, ha lanciato con successo un referendum. Gli oppositori sono infastiditi dal fatto che il matrimonio per tutti sarebbe introdotto senza modificare la Costituzione. Con la possibilità per le coppie lesbiche di avere accesso alla donazione di sperma, l'interesse superiore del bambino viene ignorato, sostengono.

Gérard Pella, pastore in pensione residente nel Cantone Vaud, si rammarica della posizione della sua chiesa a favore del matrimonio per tutti. Si era già espresso contro la decisione della Chiesa evangelica riformata vodese di accettare un rito per celebrare l'unione di coppie omosessuali nel 2012.

SWI swissinfo.ch: Perché si oppone al matrimonio per tutti?

Gérard Pella: Personalmente, non ho nulla contro gli omosessuali. Non è una questione di omofobia. Tuttavia, sono contrario al matrimonio per tutti per ragioni bibliche ed etiche. Per la Bibbia, la coppia umana è chiaramente eterosessuale. Dal punto di vista etico, la nuova legge sul matrimonio cerca di correggere una disuguaglianza, ma ne crea due nuove.

In primo luogo, non ci sarà uguaglianza tra donne e uomini, poiché le lesbiche potranno avere figli, ma non i gay. La disuguaglianza più grave riguarda i figli delle coppie di donne concepiti con la procreazione medicalmente assistita, poiché non avranno diritto a una mamma e a un papà come gli altri bambini.

In Svizzera, migliaia di bambini vivono già in famiglie omogenitoriali. Con il matrimonio per tutti, beneficerebbero dello stesso quadro giuridico dei bambini che vivono in famiglie eterosessuali. Non sarebbero in questo modo meglio protetti?

A mio parere, questo porterà invece a una moltiplicazione delle situazioni problematiche. Possiamo già vedere quanto sia difficile per i bambini adottati trovare la propria identità. Spesso attraversano momenti di crisi in cui hanno bisogno di sapere chi è il padre o la madre biologica. Queste difficoltà si manifesteranno nelle famiglie omogenitoriali.

Poiché la donazione anonima è vietata in Svizzera, i bambini potranno conoscere l'identità del loro donatore all'età di 18 anni, se lo desiderano. Questo non garantisce che i bambini sappiano da dove vengono?

Questa è una risposta tecnica alla domanda sulle origini del bambino. Tuttavia, un donatore non è un padre.

Oggi giorno, molti bambini nati da genitori eterosessuali crescono con un solo genitore. La situazione non è simile?

In questo tipo di configurazione familiare, di solito all'inizio non c'è soltanto un semplice donatore di sperma. La situazione non è proprio la stessa, ma è anch'essa problematica e la PMA aumenterà questo tipo di casi.

La Chiesa protestante si è espressa a favore del matrimonio per tutti. Non condivide quindi la posizione della sua chiesa?

La mia chiesa riconosce che c'è una diversità di opinione e di credo all'interno di essa. La maggioranza ha però deciso di pronunciarsi a favore del matrimonio per tutti. Quindi sono in linea con la Chiesa protestante, pur avendo un'opinione diversa.

Durante il lancio della campagna per aprire il matrimonio alle coppie dello stesso sesso, la ministra di giustizia e polizia Karin Keller-Sutter ha detto che "lo Stato non deve dettare alle persone come organizzare la propria vita privata e familiare". Questo non le sembra legittimo?

Sì, lo Stato fornisce un quadro che protegge tutti. Questo mi sembra legittimo. In quanto cittadini, possiamo poi esprimerci in favore di ciò che riteniamo più giusto.

L'80% delle persone in Svizzera è a favore del matrimonio per tutti, secondo uno studio condotto nel 2020 da Pink Cross. In tale contesto, gli oppositori hanno delle possibilità di far valere i loro argomenti?

Penso che possano convincere gli svizzeri. Tuttavia, trovo che gli oppositori siano al momento molto silenziosi, e questo mi preoccupa. Il problema è che è molto difficile parlare contro il matrimonio per tutti. Questo è anche il caso nella nostra chiesa. Questa posizione non è considerata politicamente corretta. Ma potrebbe anche succedere che una parte silenziosa della popolazione metta un 'no' sulla scheda di voto.

La Svizzera è uno degli ultimi Paesi dell'Europa occidentale a non aver aperto il matrimonio agli omosessuali. Può rimanere isolata su tale questione?

Credo di sì. D'altronde, questo non sarebbe l'unico ambito in cui la Svizzera è sola.

Se il matrimonio per tutti dovesse essere accolto in Svizzera, vedremo nascere un movimento di protesta, come la 'Manif pour tous' in Francia?

Non credo, perché la popolazione svizzera sarà stata consultata e avrà potuto far valere i suoi diritti democratici, cosa che non è avvenuta in Francia. Per quanto mi riguarda, penso che sia importante avere questo dibattito. Si tratterà in seguito di rispettare la volontà popolare.

Katy Romy, Swissinfo.ch, 10 agosto 2021

<https://www.swissinfo.ch/ita/votazione-svizzera-matrimonio-tutti-chiesa/46844518>